

Coordinamento nazionale Presidi di qualità -

Roma, sede Crui, 20 marzo 2013

Ordine del giorno: 1) Ruolo e funzioni del presidio; 2) Composizione presidio; 3) Organizzazione assicurazione della qualità

Stefani ha introdotto gli argomenti della riunione:

Servono risposte alla necessità di organizzare la qualità nell'ambito delle regole ANVUR, nella giornata si affrontano solo i temi della didattica, per un problema di tempi. Serve chiarezza su ruolo e funzioni del presidio e interazioni con gli altri attori nell'ateneo.

Fantini

Il sistema di assicurazione della qualità coinvolge tutti ma in particolare il nucleo, il presidio, e le commissioni paritetiche.

Definizione compiti funzioni del presidio: Deve essere chiara la **distinzione tra la fase di definizione della politica e la fase tecnica di applicazione delle regole**;

Composizione: deve avere competenze sia tecniche specifiche di assicurazione della qualità sia di docenza.

Incompatibilità: è necessaria una struttura distinta rispetto nucleo per quanto riguarda i componenti.

Responsabilità: è del presidente del presidio. **La politica per la qualità è basata su linea politica e deve essere deliberata dagli organi di ateneo, deve nascere da una volontà politica.**

Le competenze sono trasferite dal nucleo, si deve prevedere progressivo trasferimento.

Il nucleo è staccato dall'operatività ma deve fare la verifica finale, prima dell' ANVUR.

Con la commissione paritetica il ruolo del presidio è di formazione.

Deve esistere una struttura che fa il riesame, ma non stabile.

Mastrantonio ha presentato un lavoro di rassegna sulla composizione e funzionamento dei presidi: le situazioni sono molto differenziate.

I Presidi sono in genere istituiti da poco, con un numero di componenti che va da un minimo di 3 a un massimo di 18. Alcuni sono formati solo da docenti, altri solo da tecnici, altri ancora sono misti. Solo alcuni hanno gli studenti.

Per molti non è chiaro il rapporto tra uffici centrali e periferici. Per quanto riguarda le attività che sono state sviluppate: c'è poco e riguarda soprattutto il riesame.

Mancini (arrivato alle 12,30) aggiorna sulle decisioni del Ministero:

Esiste un problema politico grave. Quando il Presidente della Repubblica prende l'incarico il Ministero non può fare decreti. Ci possono essere solo accordi con il direttore generale.

Per i dottorati, il CODAU ha presentato una serie di dubbi. Il ministero si è reso conto della difficoltà.

Per ora, in prima applicazione, giudica il nucleo, poi si applicheranno le regole sull'accREDITAMENTO.

Due buone notizie per il calcolo del DID¹:

1) Il Ministero in via straordinaria, è d'accordo ad assegnare il bonus della VQR in modo indipendente dalla VQR (il fattore K, assume il valore massimo di 1, 2 sulle di didattica assistita erogabile)

Quindi $DID(r) = DID * 1,2$

Il valore, che corrisponde a una valutazione positiva di eccellenza nella ricerca, **permette di incrementare del 20% la quantità massima di didattica assistita erogabile.**

2) Il Ministero dice che tutti i corsi in via di esaurimento non rientrano nel calcolo del DID.

¹ di cui all'allegato B (Requisiti di accreditamento delle sedi), punto b (sostenibilità della didattica) del dm 47/2013

Discussione

La discussione ha riguardato vari temi: le scadenze, l'organizzazione delle strutture, le situazioni di incompatibilità, il potere decisionale del presidio, la SUA, il calcolo del DID, la formazione alle commissioni didattiche paritetiche. Ci sono state richieste di chiarimenti e precisazioni su cosa entra nel conteggio delle ore di didattica erogabile (DID), sulle sedi decentrate, sui corsi internazionali. Richieste anche di chiarimenti rispetto alle responsabilità del presidio nei confronti dell'ANVUR.

Alcuni atenei hanno chiesto di approvare una mozione rinviare la scadenza per i nuovi corsi. Ma la proposta non è stata accolta.

Per quanto riguarda la SUA, dal 21 sarà disponibile la piattaforma informatica e il 27 marzo ci sarà l'incontro con ANVUR e CINECA.

Consigliano di non mettere nello statuto la composizione del presidio, di non farlo rappresentativo delle realtà di ateneo ma di dotarlo di competenze tecniche e politiche.

Sono stati indicati due livelli per il presidio: una parte con valenza politica e la struttura con valenza tecnica. La struttura tecnica si occupa della formazione e della rendicontazione intranet (per alleggerire l'attività dei docenti), la parte politica della definizione delle politiche.

Per quanto riguarda la commissione paritetica: è stato suggerito di fare Formazione, in modo che lavorino in sinergia con il presidio.

Gola ha chiuso la discussione dando il parere dell'ANVUR

Il presidio è solo uno. In una situazione ideale tutto il resto deve funzionare da solo.

E' richiesta una forte capacità tecnica della struttura e un mandatario per la qualità.

Non deve essere solo tecnico, i funzionari della qualità non devono fare tutti da soli perché il presidio deve realizzare la politica della qualità.

La novità è che un corso di studio deve chiedersi se è efficace in base alla domanda di formazione esterna. E poi a cascata tutto il resto. L'obiettivo è rivoluzionario rispetto a quanto si faceva in passato.

La Crui ha cercato di dare risposte con la formazione di gruppi di lavoro su:

- a) Scheda SUA,
- b) Riesame,
- c) Formazione.